

MINIMO E MASSIMO NELLE SEQUENZE INVITANTI

Marina Causa



Minimo e massimo, rispetto ad una fascia di forza promessa con una licita, diventano parametri fondamentali quando il compagno effettua una qualsiasi dichiarazione di invito a manche. Più la fascia di forza è ampia più è complessa la valutazione di questi parametri: se ad esempio giocate l'apertura di 1 SA di 15-16 punti (accordo preciso ma di dubbia efficacia) la valutazione non sarà certo difficile; diversa è la cosa ad esempio col Senza da 15 belli fino a 18 brutti:

1. ♠ AF10	2. ♠ A1094
♥ R109	♥ RD7
♦ 84	♦ 84
♣ ARD65	♣ AR109
3. ♠ R84	4. ♠ RD
♥ RF7	♥ D642
♦ F42	♦ ARF
♣ ARF4	♣ F643

La mano 1 è quella che si dice un supermassimo: punteggio di testa, carte intermedie, onori raggruppati nei colori lunghi, una quinta solida di sviluppo.

La mano 2, nonostante il punteggio sia più vicino al limite inferiore, è comunque un massimo: punteggio di testa, carte intermedie e onori raggruppati sono criteri ben più importanti del semplice computo dei punti.

La 3 invece è un normale minimo, non tanto per l'assenza di carte intermedie quanto per la distribuzione peggiore che si possa avere, la 4333.

E la 4 infine è un vero orrore: il punteggio raggruppato nei colori corti unito all'assenza di carte intermedie in quelli lunghi fa prevedere grosse difficoltà in fase di manovra. Bene, se la fascia di punteggio promesso è relativamente ampia allora che esiste una gamma di gradazioni: supermassimo, massimo, minimo e desolazione. Ha importanza pratica tutto questo? Probabilmente sì.

APERTORE	RISPONDENTE
1 SA	2 SA
???	

Il 2 S.A è un normale invito bilanciato. Cosa sta chiedendo il Rispondente per fare partita? Un supermassimo o semplicemente un non minimo? Se Apertore e Rispondente non sono sulla stessa lunghezza d'onda i pasticci possono essere notevoli:

Apertore	Rispondente
AF10	432
RF43	A84
63	R6542
AR65	64

Con questa combinazione di mani è evidente che se la coppia è atterrata a 3 SA qualcosa non va. Evidentemente il Rispondente intendeva chiedere un supermassimo e l'Apertore invece si sentiva richiesto semplicemente di un non minimo. Certo, se il controgio langue e le carte sono messe dalle fate si possono fare due picche, quattro cuori, una quadri e due fiori: ciò non toglie che, anche se mantenuto, si tratta di un contratto vergognoso. Ecco ora l'altra faccia della medaglia:

Apertore	Rispondente
RD54	A93
A5	R63
AF106	D43
D107	5432

Questa non è una brutta manche: basta che succeda qualcosa di buono a quadri oppure a picche e qualcosa di non troppo orrendo a fiori.

Tuttavia potrebbe accadere che il rispondente effettui un invito prudente chiedendo semplicemente un non minimo, e che l'apertore rifiuti ritenendo di essere richiesto di un buon massimo. Avere idee differenti sul significato di una dichiarazione invitante è allora fonte di sventura. Un consiglio? Se l'apertore rifiuta l'invito con tutte le mani assolutamente minime, e lo accetta negli altri casi, il rispondente si eviterà molti rischi quando ha mani al limite. O.K., tutto questo per i semplici inviti quantitativi a Senza. Ma le cose possono essere ben più complicate...

I CONCETTI FONDAMENTALI DELLE DICHIARAZIONI INVITANTI

Iniziamo dai fondamentali: molte volte le "logiche" bastano, da sole, a far individuare la giusta via.

PUNTO UNO

Ogni dichiarazione, e poi ogni sequenza, definisce dei massimi e dei minimi possibili; le carte che possediamo possono avere posti differenti in questa scala di possibilità. Una volta espresso questo dato (sono minimo / sono massimo) è possibile che ci sarà richiesta un'ulteriore valutazione (sono minimo o massimo nell'ambito del più ristretto campo descritto innanzi).

Fra frasi tipo "il massimo del minimo" o "il minimo del massimo" sono di uso frequente, e rappresentano una ulteriore precisazione di un campo di forza i cui limiti si vanno via via restringendo (come per le scatole cinesi). Esempio:

APERTORE	RISPONDENTE
1 ♦	1 ♠
2 ♠	2 SA.

L'apertore (inizialmente 12/20) si descrive 12/15 - minimo: mano di diritto

con fit quarto a picche. Supponiamo che il Rispondente "indaghi", con una dichiarazione forzante ed economica quale 2 SA. (n.b.: è forzante fino al riporto a 3P, livello di guardia)

Ora l'apertore può avere:

1. ♠DFxx ♥RFx ♦Rxxx ♣Dx: la peggiore mano possibile. Non avendo altro da descrivere, riportiamo a 3P, livello di guardia.

2. ♠DFxx ♥RFx ♦RDxxx ♣x: minimo per punti e qualità onori, ma buono per distribuzione. (3Q: buon colore, mano sbilanciata)

3. ♠Rxxx ♥ADx ♦Rxxx ♣Dx: minimo per distribuzione, ma massimo (14) per valori: possiamo superare il livello di guardia e raccontare di questa bilanciata, dichiarando 3 SA.

4. ♠Rxxx ♥Ax ♦ADxxx ♣x: siamo al massimo, sia per qualità punti che per distribuzione. Mano pura, purissima! (4F: splinter!)

5. ♠ARxx ♥xx ♦ARF10xx ♣x: ??? abbiamo troppo: con queste, sarebbe stato giusto già prima appoggiare le picche a salto!

A volte le sequenze che mirano ad appurare la possibilità di manche sfiorano il paradossale... guardate questa:

♠ RD7	O N E S	♠ 86
♥ ADF109		♥ 8643
♦ A6		♦ 9753
♣ AD10		♣ 543
fine		

Apri Sud di 1F... e il problema per la coppia Est Ovest è... fermarsi! La mancanza assoluta di ingressi nella mano povera rende infattibili tutte le manovre di affrancamento, per cui si paga tutto il pagabile. Nonostante tutto quel materiale, il contratto giusto è un parziale! Una buona sequenza per Est-Ovest sarebbe questa:

SUD	OVEST	NORD	EST
1 ♣	contro	passo	1 ♥
passo	2 ♣	passo	2 ♥
passo	3 ♣	passo	3 ♥
fine			

2 ♣= "come hai detto 1 ♥? più vicino a 0 o a 8/9?"
 2 ♥= "sono minimo: più o meno da zero a 6".
 3 ♣= "di questo minimo, sei più vicino allo zero o

al massimo? se hai 4/6 giocherei manche!"
 3 ♥= "sorry... forse siamo già sotto così: sono più vicino allo zero." Da notare che se Est avesse avuto, in questa desolazione, almeno l'Asso di picche, o il R di atout, o un'extralarge in atout, avrebbe - su 3 ♣ - accettato manche.

PUNTO DUE:

Un giocatore deve sempre essere consapevole del valore reale della propria mano in rapporto a quanto ha dichiarato. Ridimensionare una precedente dichiarazione un po' esagerata non sempre è possibile, mentre è molto più facile il contrario. In sostanza, non fate mai due dichiarazioni molli di fila!

Esempi:

SUD	OVEST	NORD	EST
-	-	-	passo
1 ♦	contro	passo	?

In Est avete:

♠Rxxx ♥AFx ♦xx ♣D10xx.

Sarebbe molto triste la dichiarazione di 1 picche. Siete già passati di mano (giustamente!) e più di questo non potete avere: anche con 10, una surlicita ci sta!

SUD	OVEST	NORD	EST
1 ♦	contro	passo	1 ♠
passo	passo	2 ♦	?

In Est avete:

♠AFxx ♥xxx ♦Fxx ♣Rxx.

Bene, 1P ci sta, perché intanto se Ovest ha un contro "normale" non faremo nessuna manche.

Però dobbiamo essere consapevoli di aver detto 1P, in situazione obbligata, con il massimo immaginabile (il minimo sarebbe stato: xxx xx xxxxx xxx). Quindi dovremo essere pronti a intraprendere spontaneamente ulteriori mosse, qualora la dichiarazione abbia sviluppi; con queste carte se non si vuole perdere il board bisogna dire Contro. Punitivo? Non scherziamo. Dice solo che avete il massimo immaginabile dei punti, in mano bilanciata. Con un massimo sbilanciato, avreste semplicemente dichiarato ancora. Il compagno certamente dirà 2 picche, ma saprete entrambi che se l'avversario va a livello tre è maturo per prendersi un contro, questa volta punitivo.

OVEST	EST
1 ♠	1 SA
2 ♦	2 ♠

Carte di Est:

♠xx ♥ADxx ♦Rxx ♣xxxx

Da queste carte siamo scoraggiati solo... perché siamo corti a picche. Il 2P è un po' sottodichiarato, ma abbiamo troppo poco per dire 2 SA e nessuna altra dichiarazione appare soddisfacente. Siamo però consapevoli del fatto che il minimo che il compagno si aspetta da noi è veramente molto lontano da queste carte: ♠xx ♥Axxx ♦xxx ♣xxxx. Quindi, se sul nostro 2P l'apertore facesse ulteriori mosse, voleremo in ogni caso a manche senza farci pregare...

OVEST	EST
1 ♥	2 ♥
3 ♦	???

In Est abbiamo: ♠Rxx ♥Dxxx ♦xxx ♣Axx

La decisione di rispondere "solo" 2C, avendo un'infame 4333, è certamente saggia, ma adesso è il momento di riprendere in considerazione quella mancata di punti in più, che il partner non si aspetta: è vero che a quadri siamo completamente sguarniti, ma è anche vero che avevamo quasi voglia di dire 2C e mezzo al giro precedente, e bene o male ora sappiamo che l'apertore non è minimo, giacché fa un tentativo di manche. Riportare a 3C è una vigliaccheria... soppesando il tutto, pare che 4C si debba in ogni caso dire: con il punteggio massimo speriamo di compensare la mancanza di valori nel colore di trial.

Una dichiarazione ottimistica è il necessario correttivo di una precedente dichiarazione "sottopeso".

PUNTO TRE

Un invito esprime questo: "se hai il massimo di quanto hai dichiarato, tale punteggio, complementato con il mio, ci porta in zona manche". Il che significa anche che qualsiasi tentativo di manche è assurdo se chi lo propone ha un punteggio che, anche nella migliore delle ipotesi (il partner ha il massimo di quanto promesso) non raggiunge i valori necessari (24+).

Per essere più precisi potremmo dire che qualsiasi dichiarazione di invito (un livello sotto manche) dice: "con il tuo minimo, insieme abbiamo circa 22/23. Se hai qualcosa in più del minimo rialza". Verifichiamo? Ecco:

OVEST	EST
1 ♦	1 ♠
2 SA	-

Est garantisce 4+. Ovest (rever a senza: 19/20) nel momento in cui dichiara 2 SA promette che la coppia ha almeno 22/23 in linea.

OVEST	EST
1 ♥	1 ♠
3 ♠	-

Ovest salta a 3P: il minimo di Est è 4 punti; Ovest promette una mano che, con atout picche, vale 18.

OVEST	EST
1 ♣	1 ♥
1 ♠	2 SA

Ancora: il 2 SA esprime un "complemento a 22/23" con il minimo del compagno (12). E infatti tale dichiarazione vale circa 11 punti.

MINIMO O MASSIMO IN RELAZIONE ALL'OGGETTIVO

Quando si affronta il problema del minimo e massimo a fronte di una dichiarazione invitante, i ruoli debbono essere ben chiari e si deve sapere quale dei due sia la mano in capitanato e quale quella subordinata.

Conoscere i rispettivi ruoli (che sono legati alle sequenze, non al temperamento!) è già molto, ma a volte non basta, perché una mano può essere minima rispetto ad un determinato contratto, ma massima rispetto ad un altro. Considerate questa: ♠73 ♥A92 ♦A98 73 ♣A94.

Se, dopo aver aperto di 1Q, il partner fa un invito bilanciato sicuramente sentite di essere minimi, ma se dovesse fare un invito con la lunga di cuori le cose cambierebbero!

Ecco le due possibili sequenze in naturale puro:

APERTORE	RISPONDENTE
1 ♦	2 SA

In questa sequenza non si esiterebbe a passare, ma...

APERTORE	RISPONDENTE
1 ♦	1 ♥
1 SA	3 ♥

... ma in questa no! Se per giocare a Senza le carte rotonde (Dame e Fanti) sono ottimali, per giocare a colore le carte a punta (Assi e Re) sono il meglio!

Questo problema delle mani che hanno un aspetto differente a seconda dell'obbiettivo può divenire pesante quando si usano sequenze convenzionali in cui all'apertore non sia noto dove vuol andare a parare il compagno:

APERTORE	RISPONDENTE
1 SA	2 ♦
2 ♥	...

(2 quadri = transfer) Carte dell'apertore: ♠RD10 ♥F86 ♦RDF ♣RD8.

Che in prima istanza di debba svalutare la mano è evidente, nell'ottica di un contratto ad atout cuori. Sarebbe eccessivo superaccettare, pur con 17, data la scarsa attitudine di queste carte al gioco a colore e alla mancanza di carte di testa. Ma se il rispondente dovesse proseguire con 2 SA, invito semibilanciato, si rialzerà senza alcun dubbio a manche. E poiché siamo coperti dappertutto, e poiché par più facile mettere insieme 9 prese che 10 con queste carte, rialzeremo a 3 SA, non a 4 cuori!

Un'ultima cosa:

Non tutte le dichiarazioni invitanti sono tali!!!

Tutte le volte che è possibile formulare un invito usando dichiarazioni diverse dal rialzo del colore, tale rialzo non è da considerare un reale invito a manche ma un perfezionamento di Prese Totali il cui scopo è soltanto tacitare l'avversario.

In competizione il set di strumenti è maggiore: contro e surlicite sono le alternative "serie" ai rialzi diretti...

SUD	OVEST	NORD	EST
1 ♦	passo	1 ♠	2 ♥
2 ♠	3 ♥	?	

Nord in questo momento può dichiarare...

a) 3P: quando ha carte con cui desidera semplicemente vincere la competizione, ad esempio:

♠Axxxx ♥xx ♦Rx ♣F10xx

b) contro: quando vuole invitare veramente l'apertore a rialzare a manche se ha il massimo; insomma, il contro rappresenta "un ricco 3P", tipo: ♠AFxx ♥xx ♥Rxx ♣Rxxx.

c) 4P, o una cue-bid, quando gioca certamente almeno la manche.

Ad atout appoggiato, il contro indica sempre "mano buona" e volontà di competere almeno fino a vincere il parziale sul nemico, con propositi di successiva punizione qualora l'avversario non si arrendesse e rialzasse ancora. (Il contro di nord a 3C "vuole giocare 3 o 4 picche" e promette... rappresaglia punitiva se Est Ovest dovessero competere ancora a 4C sul 3P)

Anche se l'avversario fino a quel momento ha taciuto, ogni rialzo nel seme concordato è un invito molto blando - a volte assomiglia di più a un barrage - se esistevano dichiarazioni alternative:

APERTORE	RISPONDENTE
1 ♥	1 SA
2 ♦	3 ♦

D'accordo, 3 quadri è un rialzo invitante, ma molto tirato, molto, molto leggero. Dove sono le picche? Il Rispondente potrebbe percepire che, se passasse su 2 quadri, l'avversario potrebbe rinvenire a 2 picche e trovare una buona competizione. 3 quadri dovrebbe liofilizzarlo per sempre. L'apertore dovrebbe tenere presente questo problema del rispondente e andarci cauto.

APERTORE	RISPONDENTE
1 ♦	1 ♥
2 ♥	3 ♥

Avendo disponibili, come dichiarazioni di indagine, tutti i cambi di colore e in più anche il 2 SA, cosa dobbiamo pensare di questo 3 cuori? Più o meno una roba così: ♠xx ♥RDFxx ♦Dxx ♣xxx. Perché rischiarne 3 quando ce ne stavano lasciando giocare 2, dite voi? Perché in realtà succederà ben poche volte che un buon avversario si rassegni a lasciarvi giocare 2 cuori: entrambi possono aver taciuto finora per vari motivi (non punti, lo sapete, ma mancanza di lunghezze di colori, o forse "passo forte" a quadri ecc), ma sono pronti a riaprire, a bocce ferme, se il rispondente passa su 2 cuori. E poi inizia l'agonia: 2 cuori... 2 picche... 3 cuori... 3 picche... La conoscete, no?